

# La percezione giovanile del mercato del lavoro nel territorio

RISULTATI DI UN'INDAGINE A CURA DELLE CLASSI 1<sup>a</sup> - 2<sup>a</sup> - 3<sup>a</sup> C  
INDIRIZZO COMMERCIALE - "ARCHIMEDE" DI ROSOLINI



Nella foto: gli alunni della 1<sup>a</sup>-2<sup>a</sup>-3<sup>a</sup> C dell'istituto "Archimede", IPC, Servizi Commerciali.

RIPORTIAMO ALCUNI GRAFICI PIÙ SIGNIFICATIVI RIGUARDO LA PERCEZIONE GIOVANILE DEL MERCATO DEL LAVORO

## 1) A quale età hai cominciato a lavorare?



L'indagine che abbiamo svolto sul nostro territorio ha coinvolto 88 giovani tra i 15 e i 35 anni e abbiamo ottenuto i seguenti risultati: il 3% dei ragazzi, tra i 30 e i 35 anni, lavora saltuariamente e senza contratto, l'8% dei giovani, tra i 25 e i 30 anni di età, lavora saltuariamente senza contratto, il 53,4% non ha mai lavorato, mentre il 18,2%, riguarda la fascia d'età dai 15 ai 18 che fa lavori periodici o stagionali senza un contratto di apprendistato né di tirocinio formativo.

L'instabilità lavorativa che traspare dall'indagine e la mancanza di punti fermi di riferimento minaccia lo slancio dei giovani che appaiono disincantati e più scoraggiati rispetto al passato. I dati dell'indagine indicano che per i ragazzi gli aspetti importanti per trovare lavoro sono, oltre al titolo di studio, le buone relazioni e la conoscenza di persone potenti, puntando su un lavoro in linea con capacità ed esperienza, più che con gli studi fatti. I giovani, quindi, puntano sulle amicizie importanti e sui contatti diretti come condizioni primarie per la sicurezza lavorativa, mentre risultano meno legati alla crescita professionale e alla carriera: la retribuzione è l'aspirazione più alta rispetto alla realizzazione personale. Tutto ciò toglie dignità allo studio, all'apprendistato e all'orientamento professionale come opportunità per entrare consapevolmente nel mercato del lavoro e potersi esprimere al meglio. L'obiettivo del lavoro non può ridursi a un generico "guadagnare qualcosa", trascurando la creati-

vità e le potenzialità dei giovani che vengono sempre più sottovalutate dalle imprese. Fino a quando esisterà questo scollamento tra quanto i giovani si aspettano dal mondo del lavoro e quanto le imprese sono in grado di offrire, non si potranno coniugare le aspirazioni dei giovani con la realtà. Nonostante il quadro negativo, però, molti giovani non si arrendono: il 50% di loro considera che fare esperienze nel presente è importante per costruire e migliorare il loro futuro lavorativo; considerano la perseveranza il fattore più importante per trovare lavoro e per questo sono disponibili anche a lasciare il proprio paese. I dati dell'indagine, quindi, indicano che necessitano urgentemente azioni di politica attiva che costruiscano percorsi efficaci ed adeguati per un consapevole orientamento ed inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. La nostra scuola ha fatto suo uno dei compiti di formazione più importanti nel preparare gli studenti ad affrontare un mercato del lavoro in continua evoluzione. Nel nostro istituto, infatti, grazie alle numerose visite aziendali, noi studenti abbiamo la possibilità di osservare da vicino il mondo del lavoro e confrontarci con esso. Così, noi scopriamo nuovi interessi e nuove capacità; raccogliamo informazioni per la nostra formazione futura e sul lavoro che vogliamo fare da grandi.

I ragazzi delle classi 1<sup>a</sup>-2<sup>a</sup>-3<sup>a</sup> C - Servizi Commerciali - IPC - "Archimede", guidati dalla prof.ssa Lorenza Giarratana

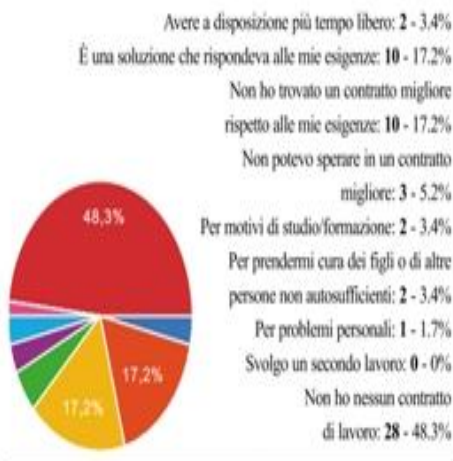
## 4) Sei iscritto ad un'azienda di lavoro?



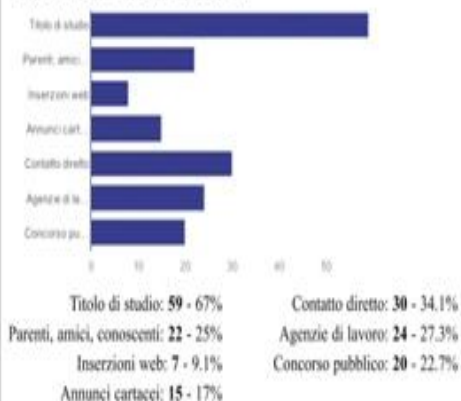
## 2) Se hai lavorato che tipo di contratto di lavoro ti hanno fatto?



## 3) Quali sono i motivi che ti hanno spinto ad accettare la tipologia contrattuale citata?



## 5) Quali dei seguenti canali ti sembra più efficace per cercare lavoro?



## 6) Come prevedi il tuo futuro lavorativo?



## 7) Sei disponibile ad andare via dal tuo paese per trovare lavoro?

